

VILLAFRANCHESE

VILLAFRANCA. Si chiudono le crepe tra una carreggiata e l'altra con un mastice ruvido che dà aderenza e non fa riflessi

Lotta alle fessure dell'asfalto, il Comune ci mette il sigillo

Primo a Verona a sperimentare la soluzione brevettata in Trentino che ripara il manto stradale garantendo più sicurezza in auto

Maria Vittoria Adami

Sigillatura anticivolo e anti-riflesso. È la soluzione brevettata in Trentino per «stuccare» le crepe dell'asfalto e applicata in questi giorni in alcune strade di Villafranca.

La città è il primo Comune della provincia di Verona a testare la tecnica, utilizzata nel frattempo anche all'aeroporto di Torino, e che qui sarà sperimentata per quattromila metri lineari in via Mantova, sulla bretellina dalla rotonda di Montorsi verso Valeggio e su parte di via dei Colli, per una somma di dodicimila euro.

LA SIGILLATURA delle fessure non è una novità e serve per impedire il deperimento dell'asfalto. L'innovazione consiste nella tecnica brevettata dalla Beton Asfalti di Cis, Trento, che garantisce una sigillatura profonda, con mastice elastico e copertura ruvida dello stucco.

«Questo è un procedimento unico», spiega Matteo Azzolini, 33 anni, responsabile commerciale dell'azienda. «Si lavora in tre momenti: un primo operaio con una lancia getta aria calda a 150 gradi nella fessura per pulire e asciugare in profondità la crepa; un secondo inietta il bitume con un ugello progettato e realizzato dall'azienda; il

terzo, con un macchinario apposito al termine effettua la granigliatura: viene gettato un leggero strato di pietrisco in grani pre-bitumati che danno alla sigillatura un effetto ruvido. Questo consente ai veicoli, soprattutto alle moto, di non scivolare se l'asfalto è bagnato. E non dà l'effetto abbagliante, sempre in caso di pioggia, che rilasciano invece le sigillature lucide».

L'alta temperatura alla quale si lavora, sia per i materiali sia per i bordi delle crepe, garantisce al mastice di penetrare in fondo e aderire meglio.

L'abbinate mastice (che è riciclabile) e granaglia consente di riaprire subito al traffico senza interrompere la circolazione sulle strade.

«L'ugello brevettato è solo nostro e introduce il bitume nella lesione e il progetto è stato studiato con l'università di Bolzano», continua Azzolini spiegando i punti di intervento: si agisce sulla fessura che si apre tra una corsia e l'altra.

LA CREPA si crea perché le due carreggiate asfaltate, fatte in due momenti diversi, non solidificano insieme. Quando la fessura si apre occorre sigillare perché l'acqua spinta in basso dalle ruote dei veicoli trova una via nelle fessure e lavora logorando l'asfalto in maniera irreparabile. Se non si interviene, in-



Operai al lavoro in via Mantova FOTO SERVIZIO PECORA



L'ugello brevettato in Trentino



Matteo Azzolini

fatti, il manto stradale si rovina e da quella longitudinale partono fessure orizzontali e - più pericolose - ramificazioni che precedono il formarsi delle buche.

L'acqua nelle fessure preme dalle ruote delle macchine provoca un effetto scarpello. Le fessure, oltre che sul giunto stradale, si formano

intorno a chiusini e caditoie. È fondamentale sigillarle prima che diventino una lesione profonda e insanabile che costringe al rifacimento dell'asfalto con un dispendio di denaro. Intervenire con una sigillatura a caldo costa meno, dunque, e allunga la vita e la sicurezza del manto stradale. «Il mastice elastico

iniettato nella lesione non sborda. La macchina sul camion controlla la temperatura in ogni fase ed è scarrabile: si può spostare in ogni mezzo e usare in qualsiasi tipo di cantiere», continua Azzolini.

IL SISTEMA strutturato con un cantiere mobile richiede sei persone. Due movieri e quattro operai: uno che guida il mezzo, uno alla lancia, uno al mastice e l'ultimo alla granigliatura.

«E miglioriamo sempre più la tecnica. Ora pensiamo a un'ultima operazione che al termine della granigliatura elimini il materiale in eccesso», conclude azzolini. La sigillatura si usa molto in Germania e in Trentino. Per restare nelle vicinanze ne fa molto ricorso Mantova. Verona è ancora poco avvezza all'utilizzo». •

VALEGGIO. Vent'anni a servizio dei cittadini

Chiude il Famila Ma è polemica: «Troppe attività»

Il proliferare di nuovi esercizi provoca la chiusura dei vecchi

È polemica sulla chiusura, domani, del supermercato Famila che da vent'anni serve la clientela del centro storico e quella della zona Ferrini e parco Ichenhausen. Sotto tiro finisce la proliferazione dei supermercati che manda in crisi le strutture preesistenti, oltre ad avere un impatto sulla viabilità e sull'ambiente urbano, senza particolari vantaggi sul piano occupazionale. «L'anno scorso», dichiara Simone Pierangeli, del comitato Margherita Hack di Valeggio Possibile, «è stato aperto l'ultimo supermercato, Eurospin, ma ce n'erano già altri tre, Famila, Italmark e Martinelli. Allora avevamo messo in evidenza che sarebbe stato un intervento a somma zero sul versante lavorativo perché qualcuno avrebbe chiuso. La chiusura del Famila sarà una difficoltà in più per gli anziani che vi si dirigevano e che ora dovranno inoltrarsi verso la rotonda di piazzale Vittorio Veneto che è più rischiosa». Per Pierangeli l'arrivo dell'Eurospin ha cambiato volto al centro storico senza contropartite: «Il parcheggio, che poteva servire al paese per le manifestazioni, la domenica mattina serve al supermercato. E la posa di piante, soprattutto verso il parco della Rimembranza, non si è vista».

In consiglio comunale Alessandro Gardoni e Gian Luca Morandini, di Cittadini per Valeggio, in minoranza, avevano chiesto di mitigare l'impatto visivo con piante,

aiuole e arredo urbano. I due avevano anche chiesto di prestare attenzione alla qualità dell'intervento per l'opera compensativa: il rifacimento della corte di palazzo Guarenti, sede della biblioteca, che ora è alle battute finali. Sulla viabilità si esprime Antonio Bettio, pensionato, che nota come, soprattutto nelle ore di punta, il traffico si congestiona. «Chiudendo il Famila», afferma Beatrice Bazzoli, pensionata che abita a pochi metri dalla struttura, «viene a mancare un comodo punto di riferimento». Diverse le valutazioni del primo cittadino, Angelo Tosoni: «Non ho gli elementi per sapere perché il Famila chiude. Dispiace quando un'attività abbandona le serrande ma credo che l'operazione Eurospin, pianificata dagli enti superiori (Provincia e Regione) sia stata un'opportunità per il paese: è stata riqualificata un'area in centro in cui prima c'era un'attività produttiva e subito dopo anche i proprietari di alcune case vicine hanno fatto partire interventi di manutenzione che hanno reso la zona più bella. Il traffico mi pare sia gestibile, mentre la richiesta di aumentare il verde si è scontrata con la necessità d'aver un ampio parcheggio».

Il gruppo Famila assicura che i sette dipendenti saranno impegnati altrove. Quanto all'edificio: «Potrebbe avere una logica la trasformazione in unità abitative», conclude Tosoni. •A.F.

MOZZECANE. La gestione 2017 del centro estivo è stata affidata al Dinosaurio, associazione presieduta da Alice Romito

Olimpiando, grest sportivo da podio

Tantissimi i bambini iscritti e stasera chiusura con la grande festa per le famiglie

Olimpiando, il centro estivo di sport e gioco di Mozzecane, si chiude oggi con numeri da record.

Aperto a giugno agli impianti sportivi di via 25 Aprile, attrezzati con nuovo campo da tennis, piastra per pallacanestro, campo da calcio, palestra e spazi alle scuole medie per le attività interne, il centro ha raddoppiato le iscrizioni quest'anno.

Il Comune ha unito sette associazioni sportive per l'iniziativa: il Tennis club e i gruppi di basket e karate, la Scaligera rugby di Valeggio, il Quadrivolley, l'associazione di ginnastica artistica Gad e quella di Zumba di Sommacampagna. E ne ha affidato la gestione all'Asd il Dinosaurio esperto nell'animazione di bambini e ragazzi.

Il Dinosaurio ha portato novità inserendo una grande piscina fuori terra con una bagnina qualificata, e i giochi gonfiabili. Ha anche organiz-

zato gite sportive fuori paese. Ogni giorno, invece, i bambini si sono cimentati in attività sportive con gli oltre 20 istruttori sportivi. E giovedì hanno chiuso l'avventura con la grande festa Schiuma Party con le loro famiglie.

«Ringraziamo il Comune che ha messo a disposizione l'intera area e alle famiglie che ci hanno dato fiducia iscrivendo i loro bambini e ragazzi e facendo raggiungere numeri molto importanti, nonché a tutte le associazioni sportive», spiega Alice Romito, presidente del Dinosaurio.

«L'esperienza di quest'anno è stata molto positiva sia nei numeri che nell'organizzazione», aggiunge il sindaco Tomas Piccinini.

«Il Dinosaurio e Alice Romito ha molto investito nell'attività dando la possibilità di far sperimentare ai nostri piccoli concittadini anche nuovi sport», conclude il primo cit-



Una nuvola bianca allo Schiuma Party, la festa di fine del centro estivo con le famiglie

tadino. «Promuovere la pratica sportiva significa molto per noi perché crediamo fortemente nell'importanza di sostenere stili di vita sani e positivi che aiutino a cresce-

re al meglio i nostri bambini insegnando i valori del rispetto e dello stare assieme. Sono inoltre contento che tale occasione sia stata anche utile a riqualificare un luogo pub-

blico rimettendolo, di fatto, a disposizione della cittadinanza e prevenendo, così, possibili usi impropri degli spazi come, purtroppo, sempre più spesso accade». •

CASTEL D'AZZANO. Buona cucina e ballo liscio

Sagra di Rizza ecologica e attenta alla tradizione

Cinque giorni di comunità anticipati, come ai vecchi tempi, a inizio agosto Organizza il comitato Cobef

Prenderà il via oggi, nel centro parrocchiale, la sagra di Rizza di Castel d'Azzano ricca di novità: anticipata all'inizio di agosto e organizzata quest'anno dal Comitato benefico festeggiamenti. «È un ritorno ai valori della nostra tradizione», spiega Anna Maria Cordioli neopresidente Cobef. «La sagra infatti all'inizio della sua storia coincideva con la festa liturgica di San Gaetano, protettore della parrocchia, che si celebra il 7 agosto; in seguito è stata spostata a fine mese, ora torniamo alle radici». E c'è poi un ricambio generazionale tra i volontari. «Sono inseriti nel Cobef e presenti in ogni attività, con gli anziani, portando la freschezza delle loro idee». Tra queste una particolare attenzione all'ecologia e al riciclo: piatti e posate sono

in materiale smaltibile con l'umido; i bicchieri, in vetro. In tavola si serviranno carciofi con picanha, costine e ananas, gnocchi impastati al momento.

La festa è stata annunciata in ogni famiglia con «El cialolon», la pubblicazione che contiene programma della sagra, sintesi delle attività della parrocchia, foto, articoli e l'annuncio della mostra «Fattima nel cuore della storia» aperta tutte le sere. E ancora pesca di beneficenza, giostre e ballo liscio.

Inizierà, stasera il gruppo Sugar shake; domani l'orchestra di Susanna Pepe con Umberto Bassoli, lunedì Micaela & Magnifici e martedì si chiude con Sergio Cremonese. «La festa», spiega il parroco don Simone Borchia, «è aperta a tutti, credenti e non, cristiani e di altre religioni. È un'occasione per incontrarci e, per chi lo vuole, donare un po' del proprio tempo. Cunque può mettersi in gioco come volontario». •G.G.